



U Scungiajuche

de nu fèsse qualônque

A gènde, cecerianne allonghe u passe, nu trune c'ji mîschète pi calecasse. A carèzze da bavètte u vinde fòre c'ho sèmbè arricriète a pèlle a sudòre a l'ex bròtte ho cangète sunète. Cùme nu uagnungille malambarète e dispèttùse c'ji misse a scescè i capille a tótte e iavezé, maligne, gonne e vunnèlle ai fèmmene. Sparíte ji ngile a lùne e i stelle tótte, u mére ji birre a la spìne, forte ji nd'a l'arje l'addòre da chiòve. "Statte bône" "Statte bune, me raccumanne, scrìve" -hanne fatte appòne a dîce, scappanne, nu zîte e la zîte, e po'... iacque a zeffònne. Ji turnète, punduèle cùme e sèmbè, u môse scungiajuche, settèmbre. Sunne e fuche de passìone da staggiòne accîte e stùte pu prime matizzòne. Cajne ji pu mónne, nu sènzà còre, ji pènze ca ji nu diavele bunefattòre. Ogni cocchje scocchje au mègghe du prudète, n'aspète cùme u timbe ca prime c'ji ffitète. Che sarrinne, iogge, Romòje e Giuliette se ce facèvene pùre a "scarpète"? Dùje pòvere a lòre murte de sòste dòpe pèrse, jùne de l'ate, ogni jòste. Dùje mundengille d'osse urdinarje misse, pe l'ate osse, nd'a nòssarje. Se iogge pe pòche n'i fanne sande ji pecchè so' rumése pi "méne vacande". U sègròte de tutte li prisce ji de teni sèmbè vîve u vulisce e quèste fé e ho fatte settèmbre da sèmbè.

Franco Pinto
Traduzione a pag. 2

Il carretto passava e quell'uomo gridava...

Manfredonia, estate 2010. Solo considerando i pochi giorni della festa patronale, tra manifestazioni religiose e civili, si contano più di 60 eventi, quasi un record per la nostra amata città. Una città finalmente conquistata dalla musica e dalla cultura, tra spettacoli e concerti, mostre, appuntamenti sportivi, sagre tradizionali, festival ed eventi dedicati anche ai più piccoli ed alle loro famiglie. Insomma, nonostante un budget che, come recita la stessa delibera comunale: "è di molto inferiore a quello messo a disposizione per le scorse edizioni" (per il Manfredonia Festival la cifra ammonta a 38.500,00 euro), l'assessore Cascavilla ed il presidente della festa patronale Lino Troiano hanno saputo tirar fuori dal

Continua a pag. 2

Manfredonia vive uno straordinario evento

L'icona della Madonna di Siponto e la statua lignea della Sipontina presto restaurate

Con la straordinaria processione del 31 agosto scorso si sono conclusi i festeggiamenti in onore della nostra veneratissima Patrona e Protettrice Santa Maria Maggiore di Siponto. Circa trentamila fedeli in preghiera hanno accompagnato per le vie della città la Sacra Icona. Nell'omelia che chiude la processione S. E. Mons. Michele Castoro, arcivescovo amatissimo della Diocesi Manfredonia, Vieste, San Giovanni Rotondo, nel salutare la folla che gremiva Piazza Giovanni XXIII, ha dato il grande annuncio. All'indomani i simulacri della Vergine di Siponto e della Sipontina sarebbero stati prelevati dagli operatori dell'Impresa Alfa Restauri per essere trasferiti a Bari per le operazioni di restauro conservativo. Notizia che è stata accolta dalla folla con un caloroso ed interminabile applauso. Così è stato. Il 1 settembre al termine della propiziativa celebrazione dell'Eucarestia officiata dallo stesso Mons. Castoro, con la supervisione dell'arch. Fabrizio Vona, soprintendente ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, si è proceduto alla rimozione delle Sacre immagini e, dopo opportuni accorgimenti, sono partiti alla volta di Bari scortati da due vigili urbani. Presenti alle suddette operazioni, Mons. Castoro, Mons. Andrea Starace (vicario), Angelo Riccardi, sindaco della città e Paolo Cascavilla, assessore alla Cultura.



La statua lignea della Sipontina

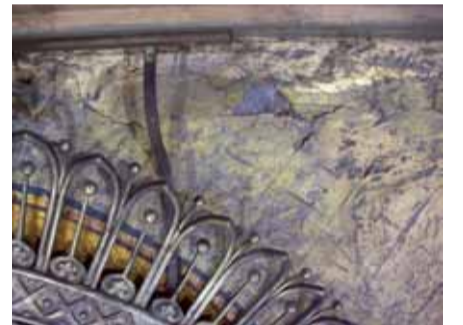
Inoltre, una qualificata rappresentanza della BCC (Banca di Credito Cooperativo) di San Giovanni Rotondo, Istituto di Credito che ha finanziato l'opera di restauro nelle persone di: Giovanni Di Cosmo, vice presidente, Filomena Savino, direttrice della Filiale di Manfredonia, Gennaro Tedesco, addetto stampa e Lucia Gravina, dell'ufficio di segreteria. Don Matteo Tavano, presidente del Capitolo, ha disposto che venisse redatto regolare verbale di consegna, incarico affidato a don Alessandro Gambuto, esperto di beni culturali. L'arch. Vona, alla richiesta di porre molta cautela durante le fasi di restauro, ha assicurato che sarà fatto l'impossibile affinché i due cimeli sacri, custoditi gelosamente dai sipontini, ritornino al loro vecchio splendore per continuare nei secoli ad essere venerati ed ammirati dai fedeli e dagli studiosi di arte sacra. Ha assicurato, altresì, che alla dott.ssa Barbone, direttrice della Soprintendenza è stato affidato l'alto compito di sorveglianza dei lavori di restauro. Indescrivibile l'emozione che ha colpito i pochi presenti nell'osservare da vicino i due sacri cimeli e la tristezza nel notare il loro stato di degrado, in particolare dell'icona. Trentanta è stata l'emozione di Lorenzo, Antonio, Matteo ed Angelo, quest'ultimo sacrista della Cattedrale, figli del caro Peppino Piemontese, recentemente scomparso. Quest'ultimo con tanto amore e delicatezza, ogni anno, in occasione della processione curava l'allestimento del carro destinato ad ospitare la sacra effigie della Madonna per portarla in processione. Incarico eredi-



Particolare posteriore della Sipontina



Le lesioni dell'Icona della Madonna di Siponto



Particolare dell'Icona della Madonna di Siponto

tato da suo padre Matteo. Ai germani Piemontese oggi, il grande privilegio di partecipare con l'Impresa D'Angelo alle operazioni di rimozione delle sacre immagini. Si perpetua così la tradizione iniziata dal nonno. Siamo convinti che saranno in molti a chiedersi: perché dopo circa mezzo secolo dagli ultimi restauri per mano del prof. Aronne Del Vecchio (1964 - 1983) nessun'altro abbia tentato o si sia preoccupato di evitare che due preziosi cimeli fossero sottoposti ad ulteriori restauri, evitando loro la completa distruzione. Tanti sono stati i tentativi e le sollecitazioni da parte di studiosi e le preghiere dei sipontini al fine di preservare dall'incuria del tempo e dall'insipienza dell'uomo il loro disfacimento. Purtroppo tutti andati a vuoto. Come d'incanto, però, si è accesa una luce, una speranza. La Divina Provvidenza ha ascoltato le nostre preghiere mandandoci il nuovo Pastore alla guida della Diocesi: S. E. Mons. Michele Castoro. Insediatosi alla Cattedra Sipontina il 19 settembre scorso, in meno di un anno ha compiuto un piccolo miracolo. Fra le tante iniziative intraprese, infatti, ha trasformato il nostro sogno in realtà. Dopo essersi reso conto delle precarie condizioni della Sacra Effigie e dell'elevato costo che il suo restauro comportava, senza ulteriore indugio e con molta discrezione

Continua a pag. 2



CLEAN-ENERGY
impianti fotovoltaici chiavi in mano

...CHI BRILLA DI LUCE PROPRIA, CI GUADAGNA!

Via Bianca, 4
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882.451323 - cell. 333.6095015
info@catturailsole.it
www.catturailsole.it

Segue da pag. 1 - Manfredonia vive uno straordinario evento

si è attivato nella ricerca dello sponsor che potesse finanziare tale delicata operazione. Senza tanto clamore lo ha trovato. E non è andato neanche troppo lontano. Ad appena 26 chilometri, a San Giovanni Rotondo, terra benedetta da Dio per la presenza di un Uomo che ha tanto amato la Mamma Celeste e che con la sua Santità ha portato la Fede e l'amore in Cristo in ogni angolo della terra: San Pio da Pietrelcina. Che sia stato proprio lui ad indicare al nostro amato Pastore la strada? Non vogliamo osare tanto. Di certo il miracolo c'è stato ed a compierlo è stato un benemerito Istituto di Credito. Parliamo della BCC (Banca di Credito Cooperativo) presente sul territorio dal 1918, con sede centrale in San Giovanni Rotondo, con filiali a Foggia, San Marco in Lamis, Rignano Garganico e Carpino. Dal 26 aprile scorso ha aperto una filiale anche nella nostra città. Diciamo che, oltre al restauro dell'icona, la BCC ha finanziato anche il restauro della statua lignea della Sipontina. Anche se da pochi mesi è presente sul territorio, la BCC si è inserita a pieno titolo nel nostro tessuto sociale visti i diversi interventi attraverso la



Rientro della processione (Foto Luigi Losciale)

sponsorizzazione di attività culturali e sociali, non ultima la Festa Patronale conclusasi da qualche giorno. Per questo Mons. Castoro, in diverse occasioni, ha espresso il suo vivo ringraziamento al presidente della BCC dott. Biancofiore ed all'intero consiglio di amministrazione per questo grande atto d'amore nei confronti della città di Manfredonia. Anche noi di ManfredoniaNews.it, ci associamo al nostro Presule, sicuri di interpretare anche i sentimenti dell'intero popolo sipontino. Grazie dal profondo del cuore per questo nobile gesto.

Matteo di Sabato

Segue da pag. 1 - Il carretto passava e quell'uomo gridava...

cilindro un'estate ed una serie di eventi in linea con la tradizione ed al tempo stesso ricca di iniziative importanti e mai banali. Di tutto rispetto. Il Manfredonia Festival, oltre alle ben note rassegne CinemaTeatro in riva al mare in collaborazione col Cine Teatro San Michele, il Gargano Musikfest ed il Blues Festival, ha incontrato un notevole successo di pubblico anche attraverso le iniziative Roots & Culture SoundSplash Fest, costituito da numerose proposte finalizzate a promuovere in particolare la Riviera Sud e col progetto "Ricordando Luciano Pavarotti", progetto che ha offerto un degno tributo al nome del Maestro scomparso. Forse meno "promossa", ma sicuramente di impatto, l'iniziativa canora itinerante tenuta dell'artista Papi Rinaldi che, a bordo di un carretto realizzato artigianalmente e trainato da cavalli, ha attraversato in lungo ed in largo la nostra città. Parte del pubblico incontrato ha dimostrato di preferire lo "spettacolo da carro" allo spettacolo da palco. Altri, forse meno inclini alle novità ed ai cambia-

menti, lamentano la scarsa "raffinatezza" dell'iniziativa. Si sa, non si può sempre mettere d'accordo tutti. Ebbene, all'inizio dell'estate, in un nostro articolo, consigliamo ai lettori di restare qui a Manfredonia per godere delle vacanze e per risollevare, seppur di poco, l'economia cittadina. Alla luce di tutto, sentiamo di aver offerto il consiglio giusto. Comunque la pensiate, ora anche quest'estate è giunta al termine. Tutto tornerà come prima. Le giostre simpaticamente assordanti ed i "vivaci" bikini abbandoneranno la nostra città e le nostre spiagge. Un po' di tristezza invaderà l'animo della stragrande maggioranza della gente. Un po' di sconforto entrerà nell'animo dei ragazzi costretti a tornare sui libri. Con un po' di angoscia molti giovani lasceranno Manfredonia per motivi di studio o lavoro. La disperazione più totale coglierà invece gli animi degli "inguaribili del giangalasso", costretti per tutto l'inverno ad ingegnarsi per continuare a mangiar, bere e andare a spasso.

Roberto Talamo

Premio Re Manfredi a Franco Pinto

Incredibile ma vero: Manfredonia non ha un monumento al suo fondatore Re Manfredi! Non credo che sia un caso.

Questa nostra città talvolta mostra di essere una città senza memoria: il passato, nel bene o nel male, sembra venga cancellato, rimosso. Forse anche perché ha un patrimonio da tutelare, conservare, rivivere e tramandare, e quindi impegna sotto il profilo della progettualità e della responsabilità.

In altre occasioni Manfredonia dà l'impressione di essere una città senza storia: senza un passato che illumini e orienti il presente, prepari e proietti nel futuro. Forse perché i «sipontini molles et ballerini» preferiscono vivere con pienezza il presente, cogliere l'attimo fuggente di una vita che scorre fugace ma felice. Spesso Manfredonia pare una città senza poesia: prevale il disincanto, talvolta persino il cinismo. Eppure ne sovrabbondano i motivi ispiratori, nella natura, nell'arte, nel sacro. Non mancano neanche i poeti, ma in genere sono ignorati, almeno quelli autoctoni. Forse perché questa città, cresciuta a dismisura negli anni Settanta, a causa di una squilibrata industrializzazione, ha smarrito la sua identità, ha cancellato le sue tradizioni, ha voluto diventare una "città", ma in realtà rimane un paesone.

Ma un monumento al suo Re Svevo Manfredonia ce l'ha!

Il Premio di cultura "Re Manfredi", ora alla sua XIX Edizione, è certo un degno riconoscimento per il «biondo e di gentile aspetto», anche lui poeta e scrittore. Non è fatto né di pietra né di bronzo, ma di persone che, con passione e convinzione, promuovono l'immagine di Manfredonia e del suo

fondatore, in Italia e all'estero: quest'anno la rassegna è stata presentata in una conferenza stampa a Milano, nella sala "Stoppani" dell'Istituto dei Ciechi, alla presenza, fra gli altri, dell'Assessore alla Casa della Lombardia, Domenico Zambetti, del Vicepresidente dell'Associazione Regionale dei Pugliesi di Milano, Francesco Lenoci, dell'Assessore alle attività produttive del Comune di Manfredonia, Antonio Angelillis. E l'anno prossimo, la XX Edizione del Premio sarà presentata a New York, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e la Citizen Foundation italo-americana che organizza il Columbus day.

Il Premio "Re Manfredi", nella sua manifestazione conclusiva, che si terrà a Manfredonia l'11 settembre, prevede quest'anno la premiazione di note personalità della cultura, dell'arte, delle istituzioni, dell'economia, dello spettacolo, fra le quali, Joseph Tusiani, Antonio Manganelli, Antonio Laudati, Franco Migliacci, Sergio Escobar, Eleonora Abbagnato, Ron e Dolcenera. Un palinsesto organizzato dalla Fondazione Arcadia Nova, in collaborazione con la Pubblica Amministrazione, che ha raggiunto ormai livelli ottimali di funzionalità e strutturazione, tanto da suscitare meritatamente l'interesse dei media nazionali.

Per la poesia il Premio "Re Manfredi" quest'anno viene riconosciuto a Franco Pinto. In lui, manfredoniano verace, si palesa «una rara sostanza poetica, incontaminata, quasi primordiale, una predisposizione al silenzio e alla meditazione, a un



donia, Edizioni del Golfo, 1991. Nel 2002 pubblica la raccolta di poesie *Nu corje dôje memorje*, Manfredonia, Edizioni Il Sipontiere; nel 2004 *Méje cume e mo'*,

Roma, Edizione Cofine; nel 2009 *Nvrà vigghje e sunne*, sempre con le Edizioni Cofine. Ora la poesia di Franco Pinto riceve finalmente un importante riconoscimento a Manfredonia, nella sua città.

La Fondazione Arcadia Nova vuole che Manfredonia sia riconosciuta come una città della memoria, una città ricca di storia, una città ricca di poesia.

E il monumento a Re Manfredi comincia a prendere forma...

Nicola Tricarico

dialogo continuo con la vita e la morte» (Anna Elisa De Gregorio).

Franco Pinto, nato a Manfredonia il 1943, è autore di poesia e teatro in dialetto manfredoniano. La sua prima raccolta di poesie è pubblicata nel 1985, *U Chiamatôre. Liriche scelte*, (Foggia, Bastogi). Seguono due pubblicazioni teatrali: *Vernucchje*, Manfredonia, Edizioni Il Sipontiere e *A pùpe*, Manfre-

Traduzione del redazionale pag. 1

Il guastafeste: La gente, chiacchierando, allunga il passo, / un tuono si è confuso tra i botti. / La carezza della brezza del levantino / che ha sempre dato sollievo alla pelle dal sudore / ex abrupto (improvvisamente) ha cambiato tono. / Come un ragazzino maleducato / e dispettoso si è messo a scompigliare i capelli / a tutti e a sollevare, maligno, gonne e vestiti / alle donne. Sparita dal cielo è la luna / e le stelle tutte, il mare è birra alla spina, / forte nell'aria l'odore della pioggia. / "Stammi bene" "Stammi bene, mi raccomandando, scrivì" / - hanno fatto appena in tempo a dirsi, correndo / due fidanzatini, e poi... acqua a catinelle. / E tornato, puntuale come sempre, / il mese guastafeste, settembre. / Sogni e fuochi di passione dell'estate /

uccide e spegne con il primo acquazzone. / Caino è per il mondo, un senza cuore, / io penso che sia un diavolo benefattore. / Ogni coppia divide nel momento migliore / non aspetta come il tempo che marisca. / Cosa sarebbero, oggi, Romeo e Giulietta / se avessero fatto anche la "scarpetta"? / Due povere anime morte di noia / dopo aver perso, uno per l'altro, ogni gusto. / Due mucchietti d'ossa qualsiasi / messi, con le altre ossa, in un ossario. / Se oggi manca poco che li facciano santi / è solo perché sono rimasti a "mani vuote". / Il segreto di ogni gioia / è tenere sempre acceso il desiderio / e questo fa e ha fatto settembre / da sempre.

(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Giandiego Gatta, il resoconto dei primi mesi di lavoro in Regione

Nonostante a livelli di consenso abbia dimostrato di essere un centravanti, Giandiego Gatta, consigliere regionale del Pdl, per il bene della Capitanata e, in particolar modo della sua Manfredonia, preferisce continuare a svolgere una 'vita da mediano' (direbbe il cantante Ligabue) fatta di impegni e sacrifici quotidiani. Il più suffragato della Provincia di Foggia nella scorsa tornata elettorale - con 14 mila preferenze singole è risultato il primo degli eletti del Pdl e tra i primi in tutta la Puglia - da maggio siede tra i banchi del Consiglio regionale. ManfredoniaNews.it lo ha incontrato alla vigilia della ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, per un autunno-inverno che si annuncia rovente per la situazione politico-economica. Gatta spiega quali sono stati gli interventi personali fatti sin ora a Bari - risulta essere tra i Consiglieri più attivi e preparati - non sottraendosi neanche a domande più generali sul presente e sul futuro di Manfredonia.

Consigliere Gatta, com'è iniziata e come sta procedendo la sua prima vera esperienza politica?

"È un impegno importante e gravoso che vede sempre come bussola le esigenze e i problemi dei cittadini della provincia di Foggia. Parlo di cittadini e non di elettori, perché è da sempre mia convinzione che nel momento del bisogno occorre ascoltare e dare una mano anche a chi non ti ha votato. L'impegno del Consigliere regionale è quotidiano e non da limitare alle sole attività d'ufficio in quel di Bari".

Su cosa ha focalizzato questo suo inizio di legislazione?

"Ho già presentato tre interrogazioni su altrettante criticità a cui Vendola e gli assessori preposti devono ancora rispondermi per iscritto. Non ho perso neanche un minuto mettendomi subito al lavoro. Avevo proposto un emendamento al fine di istituire un fondo di 3 milioni di euro per il sostegno alla pesca, ma in Aula la maggioranza, con mio grande disappunto e sconcerto, l'ha bocciato senza batter ciglio. Sempre per quel che concerne la pesca ho interrogato per iscritto, al momento senza alcun risultato, Vendola e gli assessori Stefano (pesca e agricoltura) e Gentile (Politiche sociali) evidenziando loro la profonda crisi non solo del settore, ma soprattutto le drammatiche difficoltà economiche dei pescatori e delle loro famiglie. Altre tre sono state le mie interrogazioni in Aula: la soppressione del collegamento marittimo Manfredonia-Isole Tremiti, il taglio di 1 milione di euro per le scuole paritarie (gli asili nido e le scuole materne rappresentano un importante sostegno per le famiglie pugliesi) e le forti perplessità sui nuovi bandi regionali (PIA) per l'erogazione di aiuti agli investimenti delle imprese turistiche - come al solito altri territori vengono avvantaggiati a discapito di una vera e propria industria di tale settore qual è la Capitanata. Altre grandi preoccupazioni per il futuro della Puglia le nutro per la grave situazione in cui versa la sanità. La Regione ha sospeso da tempo i mandati di pagamento e tutto potrebbe precipitare se il cosiddetto piano di rientro non dovesse essere ritenuto idoneo dal Governo nazionale. Questo significherebbe una penalità di 500 milioni di euro che si aggiungerebbero già al debito accumulato (450 milioni di euro) in questi anni di governo Vendola".

A proposito del Governatore, come giudica l'impronta del suo secondo mandato?

"Vendola è assolutamente sordo alle esigenze dei cittadini pugliesi e alle proposte fatte da noi dell'opposizione. Questo mi rammarica perché mi aspettavo un confronto costruttivo, ma in Aula si vuol fare pesare esclusivamente la forza dei numeri anche su argomenti che meriterebbero i giusti approfondimenti. Non vi è dubbio che Vendola a fronte di una terminologia aulica e suggestiva, utilizzi sempre gli strumenti di una politica di vecchio stampo basata sul dictat 'Qui comando io e decido io'. D'altronde non è mai stato un mistero che la sua ricandidatura è figlia del desiderio di divenire il



Avv. Giandiego Gatta - Consigliere Regionale PDL

leader della sinistra italiana - con tanto di candidatura in pectore per divenire Premier- e non per mettersi al servizio dei pugliesi. Vendola frequenta assiduamente i salotti romani della politica perché sta cercando una via di fuga dalle proprie responsabilità del fallimento della nostra regione. Dov'è la Puglia felice che il Governatore millanta? In giro percepisco solo scarsissimi segnali di ripresa - siamo al primo posto per disoccupazione post-laurea- e per il bene della nostra terra spero tanto di avere torto".

Certamente Gatta Lei si sta distinguendo per le nuove modalità di comunicazione con i cittadini.

"In campagna elettorale avevo fatto un patto con i cittadini e non mi sottraggo a questo onere ed onore. Di routine mi reco almeno tre giorni a settimana a Bari per svolgere la mia attività di Consigliere e per questo ci tengo a che i cittadini sappiano ciò che faccio e che mi comunichino i loro problemi. E' giusto che ci sia trasparenza nell'operato di una funzione pubblica. Mi avvalgo non solo dei nuovi canali di comunicazione (facebook, e-mail, organi di stampa), ma sto sempre tra le strade della provincia, soprattutto della mia Manfredonia per ascoltare tutte le ansie e i problemi dei cittadini. Parlare e dare loro voce non è un obbligo per me, bensì un dovere morale prima ancora che politico. Io, come da sempre promesso, appositamente ho rinunciato al 'trasloco' a Bari. Voglio avere il contatto quotidiano con la mia gente. Non ho bisogno di rinchiudermi in una torre d'avorio".

Come mai la politica è così distante dal sentire comune dei cittadini?

"La politica è in un momento di profondo smarrimento e confusione. Lo dimostrano anche le vicende nazionali di questa estate, emblema di come si stia segnando il passo rispetto alle esigenze dei cittadini. Alla gente ben poco interessano le beghe politiche e le guerre tra segreterie, le quali ormai assurgono quasi esclusivamente al ruolo di favorire taluni personaggi o di badare a particolari interessi. L'esempio lampante di tutto ciò è la Capitanata fortemente penalizzata dalla mancanza di una classe dirigente giovane, capace e competente. I cittadini hanno diritto a risposte e i politici non possono nascondersi dietro ad un dito come in questo momento in cui si attendono gli esiti della vicende del Parlamento. In parole povere manca una politica del territorio per il territorio. Per questo motivo sono a favore del ritorno al vecchio sistema elettorale quello del voto preferenziale e monopreferenziale a tutti i livelli. In tal modo si valorizzano le persone più capaci e volute dal popolo e si evitano gli inciuci tra i vari partiti. La sovranità popolare deve avere la priorità sull'autoreferenzialità di certi personaggi. La politica è morta nelle segreterie sfuggendo al ruolo originario di

servizio per la comunità".

Tornando a Manfredonia, come giudica le scelte del presente e del passato fatte proprio dalla politica?

"Sui temi legati alle sorti di una città occorre sempre condivisione e questo non è accaduto di rado. Con l'attuale sindaco mi confronto spesso perché ritengo che la Regione sia la cerniera tra un Comune e lo Stato. Se salta questo passaggio i problemi di una città rimangono pressoché irrisolti. La situazione di confronto e dialogo con la parte politica avversaria non dev'essere un problema, bensì un'opportunità. Io non ne faccio una questione di appartenenza partitica ma territoriale. Ovviamente con Riccardi non c'è mai la stessa visione dei fatti, ma quantomeno si cercano soluzioni di sintesi ai problemi. La priorità in questo momento dev'essere data all'occupazione perché Manfredonia nei prossimi mesi è a serio rischio di forti tensioni sociali. In questi mesi con il sindaco abbiamo avuto modo di confrontarci - con soddisfacenti risultati - sulla grande esigenza di legalità e sicurezza". (Il Sottosegretario Alfredo Mantovano, molto vicino a Gatta, tornerà a breve nelle scuole di Manfredonia per incontrare gli studenti in un ciclo di incontri ad hoc per l'educazione alla legalità).

Gatta, come può ripartire l'economia sipontina a cui le scelte del passato e l'attuale crisi economica hanno spezzato le gambe?

"C'è necessità di ricreare un circuito virtuoso finalizzato nel ridare fiducia ai cittadini nei confronti delle Istituzioni. Bisogna ripartire dalle speranze dei giovani, consentendo loro di vivere la quotidianità senza le grandi ansie che inducono a delinquere. Alla ripresa dei lavori istituzioni a Bari concentrerò i miei sforzi proprio sulle attività produttive" (Gatta è vicepresidente della IV Commissione). "I pilastri della ripartenza devono essere l'agricoltura, la pesca e l'artigianato le vere vocazioni del nostro territorio, le quali necessitano di una forte formazione e riqualificazione degli addetti ai lavori. Ritengo che il Contratto d'Area abbia generato solo mostri e danni al territorio e ai cittadini. Un capitolo fallimentare del quale bisogna salvare solo alcune realtà positive. Nei primi giorni di settembre incontrerò il Responsabile Unico del Contratto d'Area, il sindaco Riccardi, per confrontarmi e avere i numeri esatti di questa emergenza. Voglio porre la questione in Consiglio regionale al fine di raggiungere delle soluzioni. Dal mio canto ritengo che il turismo sia una carta giocabile per Manfredonia, una città che deve puntare ad un'operazione di 'rigarganizzazione', ossia tornare ad essere la Porta del Gargano - con pacchetti turistici integrati al resto dell'offerta territoriale-, appellativo non molto apprezzato e valorizzato dall'Amministrazione Campo. Il turismo di transito non è affatto da disprezzare in quanto portatore di sollievo per i commercianti".

Per concludere, qual è secondo Lei la risorsa non ancora utilizzata da Manfredonia?

"Lo struscio per il Lungomare e per Corso Manfredi è quanto di più bello abbiamo. E' un simbolo universale che ci caratterizza ed è molto apprezzato. Purtroppo noi non ce ne rendiamo conto. Lo struscio mette allegria, è socievolezza, cultura del sorriso e comunicazione. Il nostro difetto è che pensiamo di bastare a noi stessi. Manfredonia da sempre si ritiene un'autarchia economica e culturale. Niente di più sbagliato. Dobbiamo imparare a metterci in rete e a sfruttare le condizioni favorevoli meteo-climatiche uniche al mondo e la fantasia e capacità dei giovani. La politica non può esimersi dall'aiutare la costruzione di un circuito economico serio durato ed attrattivo. Rispetto a località rinomate come Trani ed Otranto non ci manca assolutamente nulla, anzi sì: la voglia di rischiare e di mettersi davvero in gioco".

Matteo Palumbo

Bellezza & Benessere

SAMAAN Beauty SPA Estetica Solarium

SAMAAN forum sport center

Vi Aspettiamo

Tel. 0884.516457 - MANFREDONIA

ST Raffaele SCURO s.r.l.

TRASLOCHI NAZIONALI ed ESTERI

TRASLOCHI SCURO R. & Figli s.r.l.

Via G. Di Vagno, 2 - MANFREDONIA (FG)

Cell. 360.473517 - 340.3143857

Tel. e Fax 0884.583953 - e-mail: scurotraslochi@hotmail.com

Manfredonia una città sportiva?

Contrariamente a quanto si pensa, la nostra città è sempre stata una fucina di campioni in svariate discipline sportive. Tra queste sicuramente il calcio la fa da padrone, seguito dalla stragrande maggioranza dei sipontini. Un tempo c'era anche il canottaggio, il rugby, il softball, oramai completamente scomparsi, o forse no? Certo la sopravvivenza di chi pratica uno sport minore, non è facile. Per questo dalla nuova giunta, dal Sindaco Angelo Riccardi e dal nuovo Ass. allo Sport Annarita Principe, ci si aspetta un interesse particolare. Il nostro Angelo, ha già fatto miracoli con il Manfredonia Calcio, Annarita con lo sport per i diversamente abili. Entrambi hanno saputo dare un grande impulso a queste discipline. Tornando ai sipontini e alla loro propensione allo sport, dobbiamo certamente riconoscere la caparbieta nel voler fare. E qui non intendiamo parlare dei tantissimi corridori mattutini o del primo pomeriggio o notturni, veramente tanti, ma in particolare dei tanti sport praticati con notevoli successi ai quali forse non viene dato il dovuto spazio. Partiamo dalla Pallavolo, presente sia nel settore femminile con l'AS Volley, che in quello maschile con la Volley Club, militanti la serie C con un ottimo settore giovanile. Altro sport storico può considerarsi la Pallacanestro o Basket con la nostra "G. Angel" in attesa di conoscere il suo futuro

corsa. Come non citare coloro che in questi giorni hanno animato le acque della nostra costa con il Campionato Italiano di nuoto, Club Nuoto UISP che da anni organizza queste manifestazioni. Un cenno particolare va fatto alla Gargano Onlus 2000 e alla Delfino Manfredonia che da anni portano avanti lo sport dei diversamente abili, con risultati invidiati da tutta Italia. Vogliamo parlare di legittima difesa? Gli atleti della Sport Center Magnum non hanno avversari nella kick-boxing e nel semi-light-full e k1. in tutto il territorio italiano. Possiamo dimenticare i titoli mondiali conquistati nel Karate dall'A.S. Funakoshi? Veramente grandi risultati. Cosa...cosa...dici Vincenzo? [Vincenzo Di Staso, Addetto responsabile ufficio sport del Comune di



Pallavolo Manfredonia

Manfredonia n.d.r.] Hai sentito parlare alcuni ragazzi che vorrebbero fare Rugby a Manfredonia? Grande! Bè, devo dire che Manfredonia ha veramente tanto, e tanti atleti che soffrendo, con grandi sacrifici tengono alto il nome della nostra città in Italia, in Europa e nel Mondo. Grazie Vincenzo delle notizie che mi hai fornito, anche se fuori sede, hai mantenuto fede al tuo impegno di addetto ai lavori e come uomo di sport. Caro Angelo, cara Annarita, spesso, anzi sempre, questi risultati ricadono sulle spalle dei genitori, dei maestri e delle società. Cercano un vostro supporto, e qualche volta una convocazione nel vostro ufficio può risultare più gratificante della medaglia



AS Funakoshi di Manfredonia

conquistata. Siamo sicuri che questo sarà possibile e si concretizzerà, come la tanto sognata pista di atletica.

Antonio Marinaro



La squadra di pallamano di Manfredonia

in D. Da evidenziare la presenza di un settore giovanile di alto livello curato dall'A.S. Atletica del prof. Adolfo Manfredi e dalla stessa società "G. Angel" che ci fa ben sperare. Sempre restando sugli sport di squadra, vogliamo ricordare la presenza a Manfredonia della Pallamano con la "Free Time" e del Ciclismo che, tra l'altro, presenta i due aspetti delle discipline sportive: l'individualismo e il gioco di squadra. Le società ciclistiche presenti sul territorio sono la GS Ciclistico Sipontino e la GS Rota Sipontina, ma si parla sempre più insistentemente di una fusione. Il nostro auspicio è che questo sport, definito dai più come completo, continui ad essere sempre presente nel nostro territorio. Naturalmente non mancano gli outsider come la tennista 14enne Martina Zerulo, oppure la promettente arciera Viviana Valente di 11 anni, o come Dario Santoro che si sta affermando nel mondo della

Il nuovo Manfredonia Calcio ai nastri di partenza

Archiviato il passato è giunto il momento di affrontare la nuova stagione. La ricostruzione è avvenuta, l'obiettivo è quello di disputare un campionato dignitoso in attesa di scoprire il livello di difficoltà del torneo. La rosa è composta da promettenti ragazzi e qualche elemento di esperienza che necessitano di tempo per conoscersi ed assimilare gli schemi di Zeman. Non è da trascurare il pesante handicap del ritardo di preparazione, che si traduce in momentanea condizione atletica non ottimale. La struttura aziendale è composta dal presidente Pappalardo, dal suo vice Olivieri e dai soci fondatori Casalino e Sdanga. La lista della prima squadra è così suddivisa per reparti:

Portieri: Paciello - Conoscitore - Sportelli; Difensori: Cezza - Granatiro - Giordani - Pollino - Telera; Centrocampisti: Campora - Totaro - Pesolo - Aurelio - Tommasi - Pappalardo; Attaccanti: Coccia - Montingelli - Porcelli - Montechiari - Ciliberti - Sirito. Venti elementi a disposizione del neo tecnico Karel Zeman, coadiuvato da Cagnazzo, a cui si chiede di porre le fondamenta del calcio locale. E' l'anno zero del calcio sipontino. Il 4-3-3, già adottato da Bucaro lo scorso anno, è un modulo spregiudicato ed alquanto



rischioso se non al meglio della condizione fisica. In ogni caso il bel gioco deve rimanere una prerogativa del nuovo Manfredonia, la valorizzazione dei giovani pure. In questo modo si avvicinano i tifosi allo stadio. Di Bari è sinonimo di competenza nel ruolo di consulente tecnico, il presidente in quello di attento amministratore dell'azienda. Il bilancio sano prima di tutto, a seguire poche parole e tanti fatti. L'A.S.D. Manfredonia è partita con il piede giusto. Intanto domenica è già campionato: esordio a Fasano, quindi la gara infrasettimanale di coppa con il Vieste e la prima al "Miramare" contro il Tricase. Un tour de force che accelererà il rodaggio dei sipontini, anche a scapito di qualche passo falso. In bocca al lupo al Manfredonia dalla redazione.

Stefano Favale

Seconda edizione della "SAGRA DEL LISCIO" a Cura dell'ANTEAS

L'associazione di Volontariato Sociale "Anteas di Manfredonia", patrocinata dal Comitato Festa Patronale, ha organizzato nella serata del 28 agosto c.a. la seconda edizione di Musica e Solidarietà la Sagra del Liscio.

La manifestazione ha avuto lo scopo di portare nei vari rioni la Festa Patronale e coinvolgere tutte le persone, specie quelle più anziane, farli trascorrere una serata di divertimento a tempo di "Liscio" e riportarli ai tempi passati. La serata è stata un vero successo, di spettacolo e di pubblico, ballando e degustando prodotti locali messi a disposizione da vari Sponsor, contribuendo così, alla raccolta fondi a favore di "Miriam". Per la precisione sono stati raccolti € 750,00, che l'associazione Anteas, unitamente al presidente Festa patronale, consegneranno direttamente alla famiglia di Miriam.

A rallegrare magistralmente la serata il complesso musicale "Cocktail Music" della vicina San Giovanni Rotondo, che ha



La Sagra del Liscio dell'ANTEAS

coinvolto un gran numero di cittadini e tanti turisti che stanno trascorrendo le vacanze nella nostra città. Un ringraziamento d'obbligo va fatto oltre che al Comitato Festa Patronale, all'Amministrazione Comunale, al Comandante ed ai Vigili Urbani, i Dirigenti, gli Impiegati e gli operai della Manutenzione Comunale, gli addetti al Servizio Elettrico e a tutti gli Sponsor che con la Loro generosità hanno consentito questa iniziativa di solidarietà ed animazione per un pubblico un po' più grande. Grazie a Tutti anche da parte di Miriam.

Il Presidente Pietro Tomaiuolo

GIOIELLERIA COSENTINO

Per un Gioiello ...

Insolitamente UNIC

GIUSEPPE COSENTINO
ORAFI E GEMMOLOGI

Via Torre Dell' Astologo 21 - Manfredonia

www.gioielleriacosentino.it

ManfredoniaNews.it è distribuito gratuitamente



presso:

Centro Commerciale



Bar Impero
Caffetteria Albatros
Caffè L'incontro
Bar Pace
Bar Stella
Bar Gatta



ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N. 18 del 5 settembre 2010

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Tipolitografia Armillotta - Tel. 0884.515959 - Manfredonia (FG)